

Parte del «Fondo» da domani in esposizione al Museo civico per la Notte dei ricercatori

# Biblioteca d'architettura

## Un'iniziativa di Francesco Moschini, docente del Politecnico barese

**MARIA GRAZIA RONGO**

● Era stanco, Francesco Moschini, docente di Storia dell'Architettura al Politecnico di Bari, di scarrozzarsi ogni settimana, da Roma a Bari, decine di libri da mostrare ai suoi studenti. E così ha pensato di istituire proprio nella sua città d'adozione una biblioteca che dia la possibilità - per ora solo a dottorandi e laureandi - di usufruire dell'immenso patrimonio culturale raccolto in tanti anni di studio e ricerca. L'architetto Moschini è impegnato, ormai da vent'anni, nella sua attività didattica nel capoluogo pugliese, e allo stesso tempo è riuscito a raccogliere un'infinità di materiale - 35000 volumi e 30000 riviste - che ora costituiscono il «Fondo Francesco Moschini». Parte di questo fondo, col contributo della galleria A. A. M. Architettura Arte Moderna di Roma, sarà in mostra da domani sera (in occasione della «Notte dei Ricercatori») fino a domenica 28, nel Museo storico Civico.



Francesco Moschini

Sono cinque le iniziative legate al mondo dell'arte e dell'architettura che compongono l'esposizione. La prima sezione è dedicata all'opera dell'architetto veneziano Carlo Scarpa e contiene una selezione di libri della biblioteca Fondo Francesco Moschini che documentano l'attività di Scarpa. Tra i volumi vi è anche un'edizione rarissima che lo stesso Scarpa curò per quella che è stata definita la sua opera più rappresentativa e

cioè il monumento funebre della famiglia Brion ad Asolo.

La seconda sezione, è molto cara all'architetto Moschini, perché espone 120 locandine che testimoniano i venti anni di sodalizio del docente col Politecnico barese: «A Bari non mi sono mai sentito sradicato - dice Moschini - soprattutto per le straordinarie capacità degli studenti e per la complicità col territorio». E infatti, a partire dai primi Anni '90, i corsi dello storico dell'architettura hanno sempre guardato alla sperimentazione, anche attraverso qualificati contributi esterni. E proprio in quest'ottica si inquadrano le finalità della costituenda biblioteca: «Vorrei che il fondo fosse lo spunto propositivo per iniziative culturali di vario genere - afferma Moschini - sempre in costante dialogo col territorio».

La mostra al Museo Civico è anche l'occasione per presentare le 14 schede tematiche del primo dossier, che segna l'avvio del «Progetto Tesi Europee Sperimentali Interuniversitarie (T. E. S. I.)». Un progetto che prevede un coinvolgimento tra studenti che appartengono a settori disciplinari diversi a misurarsi sullo stesso tema. Quest'anno, ad esempio, gli studenti hanno collaborato alla progettazione del «Palazzo delle biblioteche», ipotesi di accorpamento delle biblioteche del Campus Universitario barese.

Con le tre sezioni espositive, altre due a carattere prevalentemente divulgativo: «Percorsi di lettura», con l'indicazione di alcune bibliografie tematiche che mettono in rapporto città e architettura, e infine il lancio del sito-archivio A. A. Architettura Arte Moderna, che diffonderà in rete tutto il materiale della omonima galleria romana istituita trent'anni fa dall'architetto Moschini.